

CLXXXIII SEDUTA

VENERDI' 7 MARZO 1997

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Disegno di legge: "Garanzia sussidiaria della Regione in materia di interventi nel settore idrico" (238). (Discussione e approvazione col titolo: "Autorizzazione a contrarre mutui per interventi nel settore idrico"):

BONESU, relatore

CASU

PRESIDENTE

FADDA PAOLO, Assessore dei lavori pubblici

SANNA NIVOLI

(Votazione nominale)

MONTIS

(Risultato della votazione)

BALIA

Elezione di due componenti effettivi e di due componenti supplenti della Commissione regionale per l'impiego

(Votazione a scrutinio segreto due componenti effettivi Commissione regionale per l'impiego)

(Risultato della votazione)

(Votazione a scrutinio segreto due componenti supplenti Commissione regionale per l'impiego)

(Risultato della votazione)

Mozione (Annunzio)

Sull'ordine del giorno:

MONTIS

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 febbraio 1997, che è approvato.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

"Mozione Degortes - Nizzi - Usai Pietro - Amadu - Balia - Balletto - Bertolotti - Bianca-reddu - Biggio - Boero - Bonesu - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Demon-tis - Dettori Bruno - Falconi - Fantola - Federici - Floris - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marras - Marteddu - Masala - Milia - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Zucca sull'accordo di programma relativo al Master Plan". (106)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha stabilito di procedere, nella seduta odierna, alla discussione del disegno di legge numero 238 e all'elezione di due componenti effettivi e due supplenti nella

La seduta è aperta alle ore 10 e 10.

Commissione regionale per l'impiego.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, vorrei pregare l'Assessore presente di riferire al Presidente della Giunta e all'Assessore del lavoro l'esigenza che la Giunta informi il Consiglio sulla situazione determinatasi nello stabilimento Sarda Mode di Terralba, dove sono sull'orlo del licenziamento 200 lavoratrici.

Capisco che la Giunta regionale abbia numerosi altri problemi di cui occuparsi, però la perdita di 200 posti di lavoro in un'Isola come la Sardegna, che conta 300 mila disoccupati, è una tragedia umana che non può passare sotto silenzio. Credo, pertanto, che valga la pena di informare il Consiglio e di rispondere ai quesiti che sono stati posti in una apposita interpellanza.

PRESIDENTE. Il Consiglio prende atto della sua segnalazione, onorevole Montis.

Discussione del disegno di legge: "Garanzia sussidiaria della Regione in materia di interventi nel settore idrico" (238)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 238.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il consigliere Bonesu, relatore.

BONESU (P.S.d'Az.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge numero 238 reca il titolo "Garanzia sussidiaria della Regione in materia di interventi nel settore idrico", che però, al pari del contenuto di questo provvedimento, è ampiamente superato, come ho illustrato nella relazione scritta.

Col disegno di legge originario la Giunta intendeva richiamare capitali di privati per l'esecuzione di opere nel settore idrico, prevedendo il recupero di dette somme attraverso il gettito tariffario. Per poter consentire questa operazione si riteneva necessaria la creazione di un fondo di garanzia sussidiaria con cui la Regione sarebbe intervenuta qualora non fosse stato possibile, con il provento tariffario, provvedere al paga-

mento delle rate di ammortamento delle opere.

Questa iniziativa legislativa si inserisce, però, in un contesto in cui non è previsto (la Giunta ha presentato successivamente un ulteriore disegno di legge) l'intervento di privati come finanziatori di opere pubbliche. Per cui, in effetti, mancano tutti i presupposti di contorno a questa proposta. D'altra parte, il mancato riordino del settore idrico, verso il quale il Consiglio sta dimostrando gravi carenze e inadempienze, fa sì che non vi sia nessuna sicurezza del recupero attraverso tariffe delle somme impiegate per la costruzione delle opere. La Commissione ha paventato la conseguenza che, non riuscendo gli enti beneficiari a rimborsare i privati delle somme anticipate per la costruzione delle opere, la Regione, anziché una garanzia sussidiaria, dovrebbe prestare una garanzia intera, assumendosi in tal modo per intero i relativi oneri, anche se in tempi differiti.

Il differimento nel tempo, però, non arrecherebbe alcun beneficio, in quanto i privati acquisirebbero la disponibilità finanziaria necessaria a tassi di interesse sicuramente più elevati rispetto a quelli che pagherebbe la Regione che dispone di fondi di finanziamento agevolato. Pertanto si è convenuto di cambiare la formulazione della legge e prevedere che il finanziamento delle opere avvenga a cura della Regione, attraverso la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti a un tasso sicuramente non superiore al 9 per cento.

Fra l'altro la Regione dispone di una autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri a contrarre, per gli interventi nel settore idrico, mutui fino a 200 milioni con questo tasso agevolato. Va considerata inoltre la generale caduta dei tassi di interesse, a partire dal tasso di sconto, le cui variazioni si ripercuotono su tutti gli altri tassi, e a maggior ragione su questo che è amministrato dalla mano pubblica.

Pertanto, fermo restando che si dovrà provvedere al recupero delle somme anticipate dai beneficiari e che quindi questi mutui non dovrebbero gravare, quanto meno nella loro totalità, sul bilancio degli esercizi successivi, alla Commissione e anche alla Giunta la via più opportuna è sembrata quella del ricorso a una formula

tradizionale, cioè procedere innanzi tutto alla accensione dei mutui a tasso agevolato, realizzare le opere e successivamente chiedere agli enti beneficiari delle opere stesse di rimborsare gli oneri che la Regione ha dovuto sostenere.

Chiaramente perché anche questo sistema funzioni nella sua interezza occorre quel riordino del settore idrico e quella certezza tariffaria che il Consiglio finora non si è voluto dare e non ha voluto dare alla Sardegna, lasciando il settore idrico in una situazione di incertezza veramente pesante. Noi non abbiamo applicato neppure la legge Galli; ci stiamo ponendo fuori da tutto il contesto europeo della gestione delle risorse idriche.

Questi temi sono evidentemente sullo sfondo di questo disegno di legge e incidono pesantemente sulle decisioni che siamo costretti a prendere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Non mi pare che questo disegno di legge non comporti spese. Comporta addirittura l'autorizzazione alla contrazione di mutui!

Io voglio porre un problema di ordine generale, ed è questo: l'articolo 11, terzo comma, della legge 5 maggio 83, numero 11 - premetto che non mi opporrò a che il disegno di legge venga discusso, perché grazie alla sensibilità dell'Assessore dei lavori pubblici ho ricevuto la relazione che avevo chiesto in Commissione - dispone che ogni progetto di legge che comporti spese per la Regione deve essere accompagnato da una relazione della Giunta regionale che indichi le ripercussioni che dette spese avranno sui conti della Regione.

Questa disposizione, e mi rivolgo in particolare al Presidente del Consiglio, deve essere rispettata oppure no? Se non viene osservata nelle Commissioni competenti ovviamente la Commissione bilancio e programmazione economica non sarà in grado di esprimere il proprio parere, perché il progetto di legge difetta di un elemento che ne costituisce parte integrante. Questo discorso lo feci anche per il disegno di

legge 238, ciò nonostante la Commissione bilancio ritenne di esprimere ugualmente il proprio parere, perché la legge di contabilità regionale lo consente.

Ribadisco, come ho detto in premessa, che non mi opporrò alla discussione di questo disegno di legge, in quanto, seppure in via informale, la relazione della Giunta mi è stata fornita dall'Assessore dei lavori pubblici. Sono quindi in grado di verificare quali effetti questo disegno di legge, se approvato, eserciterà sui conti della Regione, però avevamo stabilito che non essendo stata ancora approvata dal Governo - salvo che non sia avvenuto questa mattina - la legge finanziaria 1997, non si potevano mettere in discussione disegni di legge che comportassero nuove spese per la Regione.

Vorrei una qualche risposta al riguardo da parte del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Io avevo posto in Conferenza dei Capigruppo il problema, che era stato sollevato anche in Aula, della approvabilità dei progetti di legge nelle more della approvazione delle leggi finanziaria e di bilancio da parte del Governo, e avevo sostenuto che è possibile approvare progetti di legge, compreso lo stesso bilancio interno del Consiglio regionale, sapendo però che entreranno in vigore solo dopo che le leggi finanziaria e di bilancio saranno esitate dal Governo.

Con questo intendevo dire che non c'era l'urgenza di approvare alcun provvedimento di legge e nemmeno il bilancio del Consiglio perché, ancorché approvati, la loro efficacia decorrerebbe dall'entrata in vigore della finanziaria e del bilancio. Questo non impedisce al Consiglio di approvarli e, come ho detto testualmente in Conferenza dei Capigruppo, di tenerli nel cassetto.

Per quanto riguarda la ricevibilità dei progetti di legge la Presidenza si attiene al Regolamento interno del Consiglio, e in particolare all'articolo 71, che recita: "I progetti di legge e gli altri atti da sottoporre all'esame del Consiglio devono essere composti di una relazione illustrativa e di un testo redatto in articoli o comunque di una parte dispositiva".

Si presuppone sempre che le relazioni ci

siano, e devo dire che talvolta - ma questo è un giudizio di merito che non mi spetterebbe - preferirei che fossero più esaurienti. Non potendo affermare formalmente questo concetto, lo sosterrò in sede di Conferenza dei Capigruppo con tutti i Gruppi e con la stessa Giunta regionale, nella speranza che ognuno di noi faccia uno sforzo per presentare relazioni più esaurienti, soprattutto per quanto riguarda l'impatto che i provvedimenti approvati dal Consiglio hanno sul bilancio e sulle risorse finanziarie della Regione.

Onorevole Casu, non può intervenire una seconda volta, altrimenti apriamo un dibattito. Questi aspetti possiamo chiarirli meglio in altra sede. Le posso dare la parola solo sull'ordine dei lavori.

CASU (F.I.). Siccome è frequente che in Commissione bilancio e programmazione pervengano disegni di legge che comportano spese per la Regione, vorrei sapere chi è preposto a verificare l'esistenza della relazione della Giunta? I componenti della Commissione hanno difficoltà a esprimere il parere, perché naturalmente occorre prima sapere quale impatto un provvedimento eserciterà sul bilancio dell'ente. Se non si sa questo, non si hanno tutti gli elementi necessari per esprimere il parere.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Casu. Invito la Commissione bilancio a segnalare alla Presidenza il verificarsi di situazioni di questo genere.

Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

FADDA PAOLO, *Assessore dei lavori pubblici*. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che la Giunta si conforma alla relazione dell'onorevole Bonesu.

Vorrei fare, inoltre, due precisazioni: la prima riguarda l'impegno che, con ordinanza governativa, la Regione aveva assunto per l'attuazione di un programma di interventi nel settore idrico. A fronte di un finanziamento dello Stato la Regione avrebbe, cioè, dovuto corrispondere con

un cofinanziamento regionale finalizzato appunto al completamento di un programma di interventi per fronteggiare l'emergenza idrica. I mutui di cui all'articolo 1 del disegno di legge in discussione si riferiscono appunto al cofinanziamento di quel programma.

La seconda precisazione riguarda l'aspetto tariffario e vorrei riferirmi, a questo proposito, alla battuta dell'onorevole Casu sul fatto che con la normativa proposta abbiamo utilizzato la tariffa sia come elemento per rifondere la Regione che anticipa e garantisce questi mutui, sia come elemento di cofinanziamento. Tutto questo lo si è fatto anticipando le norme della legge Galli, a cui l'onorevole Bonesu ha ben accennato, che costituirà il nostro riferimento futuro per quanto riguarda la gestione del comparto idrico.

Vorrei segnalare soltanto due errori materiali: all'articolo 2, nella previsione della Spesa alla Tabella B, voce 7, deve intendersi indicato l'anno 1999 e non l'anno 1996; nell'emendamento numero 1, inoltre, alla voce "in aumento", "- L.- 2.000.000.000" deve essere corretto con "+ L. 2.000.000.000".

PRESIDENTE. Queste correzioni saranno apportate in sede di coordinamento.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo.

PIRAS, *Segretario*:

Titolo

Autorizzazione a contrarre mutui per interventi nel settore idrico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 1

Autorizzazione a contrarre mutui per interventi nel settore idrico.

1. Per la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti programmati dal Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna, l'Amministrazione regionale ovvero i suoi enti strumentali e funzionali, sono autorizzati a contrarre uno o più mutui per l'importo massimo di lire 180.000.000.000.

2. L'ammortamento di tali mutui non può decorrere da data anteriore al 1° gennaio 1998, ferma restando la facoltà per i soggetti mutuatari di far decorrere il periodo di ammortamento dal 1° gennaio successivo a quello della concessione ai sensi del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito nella legge 20 dicembre 1995, n. 539. Gli interessi di preammortamento dovranno essere liquidati non anteriormente al 1° gennaio 1998.

3. I mutui sono stipulati alle condizioni stabilite dalla Cassa Depositi e Prestiti per un tasso non superiore al 9 per cento in ragione d'anno e per un periodo di ammortamento della durata massima di venti anni.

4. Gli interessi di preammortamento e le annualità di ammortamento sono garantiti dalla Regione mediante iscrizione nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata dei mutui medesimi, compreso il periodo di preammortamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

5. Gli atti di impegno a favore della Cassa Depositi e Prestiti sono assunti con provvedimento dell'Assessore dei lavori pubblici, previa deliberazione della Giunta regionale, e debbono contenere l'impegno a corrispondere direttamente e irrevocabilmente il contributo alla Cassa Depositi e Prestiti per tutta la durata dell'ammortamento, compresa la fase di preammortamento.

6. Per i mutui destinati alla realizzazione di infrastrutture ed impianti finalizzati all'esercizio

di servizi pubblici a tariffa, gli Enti regionali assicurano alla Regione il rientro delle disposte erogazioni alla Cassa Depositi e Prestiti attraverso il gettito tariffario del servizio, con decorrenza dal 1° gennaio del secondo anno successivo all'entrata in esercizio delle infrastrutture e degli impianti.

7. Tale rientro deve assicurare all'erario regionale, seppure con scadenze temporali posticipate rispetto alle erogazioni regionali, la totalità delle disposte anticipazioni alla Cassa Depositi e Prestiti. A tal fine gli Enti regionali mutuatari sono obbligati ad iscrivere nei propri bilanci annuali e pluriennali le rate di ammortamento e preammortamento da restituire alla Regione con carico alle entrate tariffarie.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo-parziale Giunta regionale

Art. 1

L'ultimo alinea del comma 2 è sostituito dal seguente:

“Gli interessi di preammortamento non possono decorrere da data anteriore al 30 giugno 1997 e non possono superare, nell'anno 1997, l'importo di lire 2.000.000.000”.

COPERTURA FINANZIARIA:

Art. 2

- Nel comma 1 è inserito l'anno 1997 con l'importo di lire 2.000.000.000.

- Nel comma 2 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 03016 voce 7
1997

- L.2.000.000.000

In aumento

Cap. 03149/2
1997

- L. 2.000.000.000. (1)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Intendo porre una pregiudiziale di facile lettura: stiamo esaminando un emendamento presentato dalla Giunta regionale in data 28 febbraio '97, mentre la stessa relazione opportunamente segnala che il passaggio in Commissione finanze per l'approvazione della copertura finanziaria è avvenuto in data 26 febbraio '97.

Vien da chiedersi se vi sia stata eventualmente una riunione clandestina della Commissione finanze per esaminare questo emendamento, ma non mi risulta che sia così. Quindi pongo una pregiudiziale sulla base del comma 7 dell'articolo 84 del Regolamento, anche perché l'emendamento numero 1 comporta una variazione di spesa, seppure in diminuzione.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 1 ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

FADDA PAOLO, *Assessore dei lavori pubblici*. Questo emendamento nasce dalla probabile necessità di far fronte alle rate di preammortamento. Infatti, poiché tutte le progettazioni sono pronte e le autorizzazioni di rito sono concesse già da alcuni mesi, siamo nella condizione di appaltare le opere e affidare i lavori sin dai prossimi mesi estivi, ma questo comporterà il dover far fronte alle rate di preammortamento per il secondo semestre dell'anno in corso. E' pertanto necessario modificare il dispositivo di legge e garantirci da questa evenienza che si potrebbe verificare con alta probabilità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Bonesu, relatore.

BONESU (P.S.d'Az.), *relatore*. Il relatore

esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. E' stata posta una pregiudiziale, ai sensi del comma 7 dell'articolo 84, da parte dell'onorevole Noemi Sanna, la quale afferma che la terza Commissione non si è riunita e quindi il parere del relatore non sarebbe supportato dal lavoro della Commissione stessa. Invito pertanto il relatore a fornire dei chiarimenti per quanto riguarda questo aspetto procedurale.

BONESU (P.S.d'Az.), *relatore*. Il sottoscritto è relatore della Commissione lavori pubblici; il relatore della Commissione finanze è il Presidente della stessa Commissione, quindi dovrà rispondere lui sul punto.

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione lavori pubblici l'emendamento è accoglibile, e anzi, considerato che si tratta della possibilità di anticipare l'esecuzione delle opere, che sono urgenti, se si riesce ad abbreviare i tempi tanto di guadagnato.

Non spetta, invece, a me, nella veste di relatore, occuparmi degli aspetti finanziari.

PRESIDENTE. Chiedo il parere dell'onorevole Secci.

SECCI (Popolari). A che titolo?

PRESIDENTE. E' stata posta una questione pregiudiziale. Gli emendamenti che comportano variazioni, ai sensi dell'articolo 84, comma 7, vengono trasmessi alla terza Commissione competente.

Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Capisco che si tratta di un provvedimento che è opportuno approvare in quest'Aula con una certa celerità. D'altra parte la Conferenza dei Capigruppo aveva stabilito, all'unanimità, che questo disegno di legge venisse discusso in Aula.

Ho segnalato questa inadempienza, Presidente, perché voglio ricordare a lei e a tutti i Presidenti delle Commissioni, nella rispettiva funzione, che la Commissione bilancio ha un

ruolo nella gestione della cosa pubblica, deve cioè esprimere dei pareri finanziari e deve essere sempre informata. Non possiamo più accettare eccezioni, anche perché le regole, se ci sono, vanno applicate. Persino i ragazzini quando si cambiano le regole non riescono più a giocare, non si divertono più.

Quindi io ritiro sicuramente la mia pregiudiziale per consentire di andare avanti, e mi raccomando a lei, Presidente, affinché un fatto di questo genere non si verifichi più.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 2

Norma finanziaria.

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono quantificati in lire 21.969.000.000 per l'anno 1998 ed in lire 19.719.000.000 per ciascuno degli anni dal 1999 al 2019

2. Nel bilancio della Regione per gli anni 1997-1999 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

in aumento

Cap. 34001 Entrate eventuali e varie	
1997	----
1998	----
1999	L. 719.000.000

Cap. 36128 (N.I.) 3.6.1

Recuperi delle somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti a garanzia di mutui finalizzati alla realizzazione di infrastrutture ed impianti destinati all'esercizio di servizi pubblici a tariffa (art. 1, comma sesto della presente legge).

1997	P.M.
1998	P.M.
1999	P.M.

Cap. 51015 (N.I.) 5.1.0

Ricavo dei mutui contratti per interventi nel settore idrico (art. 1 della presente legge)

1997	-----
1998	L. 180.000.000.000
1999	-----

SPESA

in diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03016

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 2 della legge finanziaria e art. 34, comma 2 della legge di bilancio)

1997	-----
1998	-----
1999	L. 7.000.000.000

Mediante pari riduzione della riserva di cui alla voce 7 della Tab. A allegata alla legge finanziaria.

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 2 della legge finanziaria e art. 34, comma 2 della legge di bilancio)

1997	-----
1998	L. 21.969.000.000
1999	L. 12.000.000.000

Mediante riduzione delle seguenti riserve della Tab. B, allegata alla legge finanziaria:

voce 7 1999	L. 2.000.000.000
voce 8 1998	L. 21.969.000.000

voce 9 1999 L. 10.000.000.000

in aumento

03 - PROGRAMMAZIONE

CAT. PROG. 03.11 - (N.I) Mutui emergenza idrica

Cap. 03149/01 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.12.31. (08.01)

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore idrico (art. 1 della presente legge)

1997	-----
1998	L. 2.250.000.000
1999	-----

Cap. 03149/02 (N.I.) 1.1.1.7.3.2.12.31. (08.01)

Quote di interessi della rate di preammortamento ed ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore idrico (art. 1 della presente legge)

1997	-----
1998	L. 16.200.000.000
1999	L. 15.883.000.000

Cap. 03149/03 (N.I.) 1.1.3.1.0.5.12.31. (08.01)

Quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore idrico (art. 1 della presente legge)

1997	-----
1998	L. 3.519.000.000
1999	L. 3.836.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08173 (N.I.) 2.1.2.1.0.3.10.16. (03.02)

Interventi nel settore idrico (art. 1 della presente legge)

1997	-----
1998	L. 180.000.000.000
1999	-----

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo fanno carico ai sopracitati capitoli del bilancio della Regione per l'anno 1998

ed ai capitoli corrispondenti ai capitoli 03149/02 e 03149/03 dei bilanci della Regione per gli anni dal 1999 al 2019.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del disegno di legge numero 238. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C. - Progr.). Noi voteremo a favore di questo disegno di legge, con l'auspicio che la contrazione di mutui consenta la realizzazione delle infrastrutture nel settore idrico e anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto procediamo alla votazione.

Rispondono sì i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Degortes - Demontis - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - La Rosa - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	53
Votanti	52

Astenuti	1
Maggioranza	27
Favorevoli	52

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Presidente, se è possibile, chiedo una sospensione di un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni la richiesta è accolta. Suspendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 45, viene ripresa alle ore 11.)

Elezione di due componenti effettivi e di due componenti supplenti della Commissione regionale per l'impiego

PRESIDENTE. Il Consiglio deve procedere, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 30 ottobre 1984, numero 726, convertito in legge 19 dicembre 1984, numero 863, alla elezione di due componenti effettivi e di due componenti supplenti della Commissione regionale per l'impiego.

Ai sensi dell'articolo citato ogni consigliere regionale può esprimere un solo voto per i componenti effettivi e un solo voto per i componenti supplenti. Risulteranno eletti i due nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti per la designazione a componente effettivo e i due che avranno riportato il maggior numero di voti per la designazione a componenti supplenti. A parità di voti risulterà eletto, ai sensi dell'articolo 124, terzo comma del Regolamento interno, il più anziano d'età.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per schede per l'elezione di due componenti effettivi della Commissione regionale per l'impiego.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	56
astenuiti	1
schede bianche	5

Hanno ottenuto voti: Fenudi Giuseppino, 32; Pilleri Massimo, 19.

Vengono proclamati eletti: Fenudi Giuseppino e Pilleri Massimo.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - La Rosa - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Oppia - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per schede per l'elezione di due componenti supplenti della Commissione regionale per l'impiego.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	53
votanti	52
astenuiti	1
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Lindiri Graziano, 29;

Locci Francesca, 18; Girasole Gianni, 1.

Vengono proclamati eletti: Lindiri Graziano e Locci Francesca.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bianca-reddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Demontis - Dettori Ivana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Granara - La Rosa - Lippi - Locci - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Nizzi - Obino - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Nivoli - Sassu -

Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 11 e 35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Testo della mozione annunciata in apertura di seduta

Mozione Degortes - Nizzi - Usai Pietro - Amadu - Balia - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Demontis - Dettori Bruno - Falconi - Fantola - Federici - Floris - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marras - Marteddu - Masala - Milia - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Zucca sull'accordo di programma relativo al Master Plan

IL CONSIGLIO REGIONALE**PRESO ATTO CHE:**

- dal 1960 il Consorzio della Costa Smeralda propone, rimodula e ripropone alla Regione il piano di investimenti di sviluppo turistico;
- il 31 gennaio 1983 la Regione stipula col Consorzio il protocollo di intesa che prevede un investimento ventennale di 1.000 miliardi;
- il 16 settembre 1986 il Consorzio presenta al Comune i piani di comparto relativi al Master Plan;
- il 22 aprile 1993 questo Consiglio approva la legge regionale n. 23 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, recante norme per l'uso e la tutela del territorio regionale";
- il 16 settembre 1996 la Ciga Immobiliare Sardegna, a seguito di ulteriori contatti con gli amministratori regionali e comunali, trasmetteva ai Comuni di Arzachena ed Olbia ed al

Presidente della Regione la documentazione relativa alla proposta del Piano di sviluppo "Costa Smeralda";

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Autonoma della Sardegna ha sulla gestione dell'urbanistica competenze primarie ed esclusive e che pertanto vanno respinti tutti i tentativi che su tale questione esercitano personaggi investiti di altissima responsabilità di governo, che peraltro dimostrano totale ignoranza delle leggi che regolano e disciplinano la materia;
- tali manifestazioni, di marcata impronta centralistica, continueranno a confliggere con la specialità della Sardegna e la dignità delle sue istituzioni;

RILEVATO CHE:

- la qualità dell'imprenditore proponente l'accordo di programma, i meriti acquisiti per aver offerto e promosso su scala mondiale un'immagine della Sardegna rispettosa della natura e dell'ambiente avrebbero meritato migliore e più attenta considerazione;
- le popolazioni della Gallura, attraversate da una crisi economica e sociale lacerante che dovrebbe ricevere dal Governo regionale ben altre attenzioni, attendono di conoscere quale futuro verrà loro riservato;

TUTTO CIO' PREMESSO,

impegna la Giunta regionale

a dichiarare irricevibili le inqualificabili intromissioni del Ministro Ronchi ed a formulare con urgenza una proposta che definisca in termini accettabili l'accordo di Programma, tale da poter essere - per le proprie competenze specifiche - esaminato dal Consiglio regionale. (106)